

# PROGETTO “CASA SOLIDARIA” – LA PAZ - BOLIVIA



Il progetto “Casa Solidaria” nasce da anni di esperienza di volontariato all’interno del carcere San Pedro di La Paz, dove i volontari dell’Associazione “Laboratorio Solidale” hanno potuto avere l’opportunità di lavorare con i figli dei detenuti che vivono con i loro padri all’interno dell’Istituto Penitenziario e con i detenuti stessi.

Raccogliendo le testimonianze di molti detenuti, emerge un minimo comun denominatore nel tono emozionale con cui parlano del loro futuro al di fuori delle mura carcerarie: la grande paura di “perdersi”, la paura della solitudine, di non farcela a ricominciare da zero, di non sapere cosa fare della propria vita.

La condizione detentiva in Bolivia, per molte persone, soprattutto quelle più povere, con lunghe pene e quelle abbandonate completamente dalla rete familiare, non rappresenta dunque solo una privazione della libertà circoscritta nel tempo, ma si trasforma in una quasi impossibilità futura di reinserirsi onestamente nel tessuto socio lavorativo della comunità, in parte per la difficoltà individuale di queste persone di ricostruirsi una identità nuova, diversa, onesta, e il profondo vissuto di impotenza che questo comporta, ma soprattutto per un violento etichettamento, una forte emarginazione ed esclusione che la pressione sociale e culturale opera verso questa popolazione.

Il bisogno al quale si vuole dare una risposta concreta è quella di una alternativa all’abbandono totale in cui versano i detenuti in uscita dal carcere, soprattutto dopo lunghe pene detentive. L’intenzione è quella di prendere per mano, accompagnare gli ex-detenuti nella ricerca di un lavoro, di una sistemazione, aiutarli nella acquisizione di una competenza lavorativa (attraverso il coinvolgimento nel lavoro offerto dal progetto stesso), sostenerli nel loro percorso di re inserimento sociale.

L’accoglienza è rivolta in particolare a quelle persone che durante una lunga detenzione hanno perduto il contatto con la famiglia, gli amici e la rete relazionale di sostegno così importante per il recupero della speranza e della capacità di ricominciare a vivere in maniera nuova, onesta, autonoma.

La sfida di Laboratorio Solidale è iniziata nell'Agosto 2015 con l'acquisto di un terreno di 10 ettari, nella regione delle Yungas per poter dare il primo passo alla realizzazione concreta di un'azienda agricola dove attivare percorsi di reinserimento sociale e lavorativo della popolazione sopra menzionata. Si concretizza così la possibilità di continuare il lavoro svolto finora all'interno del carcere, e completare un percorso che fino ad oggi sentivamo “interrotto” “a metà”, accompagnando gli ex detenuti nel loro nuovo percorso di vita, così da dare anche ai loro figli la speranza concreta di un futuro in libertà.

La zona di intervento è situata nella colonia di Villa Flor, a circa 8 km da Caranavi, una cittadina di poco meno di 60.000 abitanti nelle valli delle Yungas a 5 ore di strada da La Paz, nell'omonimo dipartimento Boliviano. La zona è paesaggisticamente molto attraente, relativamente poco distante da La Paz e per questo, battuta da turismo “di villeggiatura” locale e straniero, in transito verso l'Amazzonia boliviana. Caranavi, viene spesso menzionata come “la Porta dell'Amazzonia”.

**Laboratorio solidale – Via Cà Sensoli di Sotto, 60/a – Montescudo (RN) – [laboratorio\\_solidale@gmail.com](mailto:laboratorio_solidale@gmail.com)**